

DA GINEVRA A ROMA

SCUOLA DELLA BASSA PROTAGONISTA

Avventura indimenticabile
Si rafforza il legame fra le scuole primarie di San Pietro in Cerro e Besenzone e la Fao



Ecco i nostri piccoli ambasciatori della Fao

Riconoscimento ai bambini della primaria di San Pietro e Besenzone

di LUCA ZILIANI

Non solo una giornata unica e indimenticabile da protagonisti, ma anche una pioggia di riconoscimenti tanto prestigiosi quanto inaspettati e impensabili alla vigilia. È andata oltre ogni più rosea aspettativa l'esperienza della delegazione piacentina delle scuole primarie di San Pietro in Cerro e Besenzone alla Fao (Food and Agriculture Organization of the United Nations) di Roma. Dalla capitale, infatti, gli alunni sono tornati con tre "gioielli": la concessione del logo Fao per il concerto verdiano (andato in scena martedì scorso a Busseto), la nomina ad ambasciatori di buona volontà e l'inizio di una collaborazione che sfocerà in una prossima giornata dedicata alle scolaresche.

Tre ciliegie sulla torta, dunque, che sono arrivate al termine della giornata di formazione che la Fao ha organizzato recentemente nella propria sede di Roma. Gli alunni di San Pietro e Besenzone sono stati invitati grazie alla partecipazione al progetto (al quale hanno aderito anche alcune classi di Castelvetro) "ConCittadini" dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, rappresentata nell'occasione dal consigliere regionale piacentino Andrea Pollastri e da Carlo Diana del Servizio Relazioni Esterne e Internazionali. Nella mattinata, gli alunni hanno analizzato in varie forme tre degli otto Obiettivi di sviluppo del Millennio, sottoscritti nel 2000 e che gli Stati aderenti intendono raggiungere entro il 2015. Nel pomeriggio, invece, gli scolari hanno presentato, anche attraverso il supporto di un video, l'attività svolta nel corso di questi mesi.

Ad annunciare i prestigiosi riconoscimenti è stata Rosarita Pagano, responsabile dell'Ufficio collegamento delle attività promozionali sui media e di sostegno in Italia della Fao. L'organizzazione delle Nazioni Unite ha deciso di concedere il

logo e il patrocinio al concerto andato in scena martedì scorso a Busseto; inoltre, il logo Fao potrà essere utilizzato dalle scuole e dalle istituzioni che sono parte attiva della comunità educante, vero e proprio perno del progetto che coinvolge gli scolari della Bassa.

Le sorprese sono proseguite con la nomina degli alunni ad ambasciatori di buona volontà della Fao, titolo prestigioso e importante assegnato in passato a celebrità del calibro di Roberto Baggio e Sophia Loren. Presto i bambini riceveranno a casa u-

na pergamena che attesterà questo riconoscimento.

Tutte cose bellissime, che potrebbero campeggiare per sempre nei ricordi, ma il legame tra le scuole primarie di

Progetto ConCittadini

La trasferta ha portato risultati prestigiosi impensabili alla vigilia

San Pietro in Cerro e Besenzone e la Fao è destinato a durare, anzi a crescere: l'organizzazione internazionale, infatti, ha decisa-

so di coinvolgere gli alunni e la comunità educante nell'organizzazione di una giornata dedicata alle scolaresche, che nell'idea (lanciata nell'occasione e che sarà oggetto di sviluppi nei prossimi mesi) vor-

rebbe coinvolgere anche gli ambasciatori di buona volontà e presenze istituzionali di massima autorevolezza, come ministri e anche il presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini.

Il segreto? La bravura dei ragazzi (i primi a essere accreditati per una giornata di formazione alla Fao), la validità del progetto (unico in Italia), ma anche la grande sensibilità dell'organizzazione internazionale, che non solo si è prodigata per l'accoglienza e l'attività didattica, ma che con grande umiltà e spirito di collaborazione si è messa a disposizione per lavorare verso l'apertura al mondo scolastico.

«Se questo tipo di sensibilità

– ha spiegato la Pagano rivolgendosi agli alunni e agli insegnanti – passasse ad altre scuole, la fame nel mondo avrebbe grandi possibilità di essere debellata: bisogna cominciare da voi. Abbiamo recepito il messaggio dell'importanza di apertura verso i giovani e possiamo lavorare con il vostro aiuto».

Per gli alunni, un'altra esperienza indimenticabile grazie al progetto "ConCittadini", che ha permesso loro dodici mesi fa di essere protagonisti alla sede Onu di Ginevra e ora di andare alla scoperta della Fao. Tutto questo permetterà ai ragazzi non solo di essere bravi scolari oggi, ma anche cittadini migliori domani.

Un'altra esperienza indimenticabile per i bambini di San Pietro e Besenzone grazie al progetto "ConCittadini", che ha permesso loro dodici mesi fa di essere protagonisti alla sede Onu di Ginevra e, nei giorni scorsi, di andare alla scoperta della Fao



I bambini impegnati in uno dei momenti di formazione nel palazzo della Fao

Giornata per capire la povertà estrema

Riflessioni e giochi per prendere consapevolezza

(l. z.) Immagini, giochi, riflessioni per un'attività a 360 gradi mirata a prendere sempre più consapevolezza di quanto cammino c'è ancora da percorrere per un mondo migliore, senza disdegnare piccole "ricette" quotidiane per contribuire all'obiettivo. Così si può riassumere la Giornata di formazione alla Fao dei bambini della scuola primaria di San Pietro e Besenzone. In particolare, in particolare, il focus è stato puntato in mattinata sull'approfondimento di tre Obiettivi di sviluppo: il numero uno ("Eliminare la povertà estrema e la fame"), il numero due ("Assicurare il completamento del ciclo di istruzione elementare a tutti i bambini, sia maschi sia

femmine") e il numero sette, os-

sia "garantire la sostenibilità ambientale". Tutto si è svolto nella Sala delle Filippine, dove, dopo i saluti, gli alunni hanno conosciuto Patrizia Labella e Mariam Ahmad (Ufficio della comunicazione, partenariati e attività promozionali). Con le due relatrici, i giovanissimi studenti hanno approfondito il concetto di povertà estrema ("dove mancano le necessità primarie e dove si vive con meno di un euro al giorno") e conosciuto i tre traguardi collegati: ridurre della metà la percentuale di popolazione che vive in povertà estrema e che soffre la fame e garantire un lavoro pagato e dignitoso. «Un miliardo di persone – ha spiegato la Labella – vive ancora in condizioni di povertà estrema e 900 milioni sono

sottoutilizzate. Una persona su otto al giorno d'oggi va a dormire affamata». In secondo luogo, invece, gli alunni piacentini hanno potuto conoscere dal vivo la grande esperienza internazionale di Lavinia Gasperini (Divisione pari opportunità, equità e impiego rurale), focalizzandosi sul secondo Obiettivo del millennio: raggiungere l'istruzione elementare universale. Così è partito un ideale viaggio nel mondo. «In Mozambico – ha spiegato la Gasperini – mancano sedie, banchi e le scuole sono fatte in terra, senza finestre. Addirittura i bambini si costruiscono da soli le scuole raccogliendo in primis le canne di bambù. In altre zone, invece, le strutture ci sono ma sono irraggiungibili, immerse nella

Momenti di grande emozione

La presentazione del progetto da parte degli stessi alunni, seguita da lunghi applausi

E l'avventura non finisce qui

E' l'inizio di una collaborazione che sfocerà in una nuova giornata dedicata alle scuole

Scuola aperta che lavora con il territorio Delegazione di autorità con i bambini

■ (l. z.) Lavorare a diversi progetti come scuola aperta, in relazione con il territorio e con i suoi protagonisti. E' questo il metodo delle scuole primarie di San Pietro e Besenzone, particolarmente apprezzato anche dalle organizzazioni internazionali che i bambini hanno avuto il merito e la fortuna di conoscere da vicino. Si lavora in aula, ma si esce anche dalla scuola, interagendo con il territorio e con la comunità educante, ossia adulti che nei vari ruoli partecipano e collaborano alle iniziative, come in un'unica grande famiglia civica. Così, alla Giornata di formazione alla Fao



a Roma non erano presenti solo alunni e insegnanti, ma anche diverse autorità locali. Ad accompagnare i ragazzi in questa "avventura", infatti, erano presenti il dirigente scolastico del Comprensivo di Cortemag-

giore Maria Antonietta Stellati, il sindaco di Besenzone Luigi Garavelli, il vicesindaco di San Pietro in Cerro Laura Menta, i due parroci Théodore Mulenga (San Pietro) e Giancarlo Plessi (Besenzone), una rappresen-



Le autorità e i docenti che hanno accompagnato i ragazzi a Roma

tanza del Corpo bandistico "La Magiostrina" di Cortemaggiore guidata dal presidente Arnaldo Ziliani e il consigliere regionale piacentino Andrea Pollastri.

«Sono veramente emozionata - ha confessato la Stellati al termine della presentazione del progetto effettuata direttamente dagli alunni, in barba all'emozione e alla giovane età - rin-

graziamo la Fao e l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna che ci hanno permesso di essere presenti in questa sede così prestigiosa: dobbiamo esserne orgogliosi». Quindi ha aggiunto: «Dobbiamo consegnare a questi bambini il seme forte della speranza e la capacità di costruire un futuro più solido e più equo». Sulla stessa

lunghezza d'onda si è collocato il consigliere regionale piacentino Andrea Pollastri, visibilmente soddisfatto per questa esperienza particolare. Dopo aver portato i saluti dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, Pollastri ha così riassunto l'iniziativa: «E' una giornata meravigliosa, frutto di un progetto veramente meritevole che mette insieme sinergie e getta un seme di speranza per il futuro. La Regione Emilia Romagna continuerà a essere al vostro fianco». Prima dei saluti, c'è stato spazio per il tradizionale scambio di omaggi: oltre ai riconoscimenti ufficiali, gli alunni hanno ricevuto in regalo dalla Fao una maglietta, mentre la delegazione piacentina ha donato all'organizzazione internazionale il cd che riassume l'esperienza scolastica e un libro su Giuseppe Verdi.

Buoni cittadini non si nasce, si diventa e con l'aiuto di docenti illuminati



Immagini, giochi, riflessioni: è un'attività a 360 gradi quella che ha coinvolto i bambini durante il percorso scolastico e poi nel palazzo della Fao



■ (l. z.) Nei progetti delle scuole primarie di San Pietro e Besenzone, tutti gli alunni partecipano alle attività, anche se poi nei momenti conclusivi non sempre è possibile far presenziare tutti. Ma non ci sono scolari di serie A o serie B, perché tutte le esperienze vengono condivise. E' stato così anche durante la giornata di formazione alla Fao a Roma, che per la prima volta ha visto un "ponte tecnologico" tra la visita esterna e le scuole in loco. Tutti i momenti della visita all'organizzazione internazionale, infatti, sono stati trasmessi in videoconferenza (via Skype) dalla delegazione piacentina. A curare il collegamento, la giovane Lucia Fulcini (una delle rappresentanti del Corpo bandistico "La Magiostrina" di Cortemaggiore). Così, mentre a Roma si ragionava sugli Obiettivi di sviluppo del Millennio, nella Bassa si poteva ugualmente apprendere il contenuto e condividere le emozioni. Gli alunni delle scuole primarie dei due paesi che non hanno potuto prendere parte all'esperienza nella capitale, infatti, si sono dati appuntamento nel plesso scolastico di Besenzone per seguire l'intensa e significativa attività di formazione. Inoltre, la storica visita alla Fao ha rappresentato un momento particolare per un'alunna di San Pietro in Cerro: in quella giornata, infatti, Elena Campominosi ha festeggiato il decimo compleanno. Senza dubbio, un modo indimenticabile per celebrarlo.

Partecipazione

La visita trasmessa in videoconferenza a Besenzone



Un momento della giornata alla Fao e la foto di gruppo (fotoservizio Ziliani)



natura». Quindi ha aggiunto. «In Kosovo, invece, in una classe, dieci bambini non avevano una biro e dovevano attendere quella dei compagni. Però abbiamo notato un grande entusiasmo e tanti sorrisi tra i bambini, capaci di tra-

scinare i genitori». Infine, focus sull'uso responsabile del territorio, a cura della giovane funzionaria tedesca Alashya Gordes, che ha illustrato la presentazione preparata da Reuben Sessa (assente per la nascita della bimba).

«Dal 1990 - ha spiegato la Gordes - un milione 700 mila persone hanno raggiunto l'acqua potabile, ma metà della popolazione mondiale non dispone di impianti igienici adeguati». Prima dei saluti, c'è stato spazio per un

gioco con i bambini incentrato sui piccoli gesti quotidiani per evitare gli sprechi d'acqua. Momento spartiacque della Giornata di formazione è stata la visita all'immenso palazzo Fao a cura di Gianni Monciotti (tesoriere dei

funzionari in pensione Fao), dove i bambini hanno potuto conoscere le principali aule (tra le quali la maestosa sala plenaria) e anche alcuni aneddoti legati all'organizzazione mondiale, "che per due volte ha rischiato il trasferi-

mento da Roma". Nel pomeriggio, infine, la presentazione del progetto, coordinato dall'insegnante Valda Monici, da parte degli stessi alunni, seguita da lunghi applausi e da visi emozionanti, di grandi e piccoli.